

# CNA Piemonte con Eugenio in Via Di Gioia, per la sostenibilità

Sostegno e sostenibilità per le imprese. La CNA Piemonte oggi è a fianco degli Eugenio in Via Di Gioia nella **piantumazione** della foresta di abeti rossi a Paneveggio (TN) proprio per ribadire l'impegno verso la transizione ecologica e la decarbonizzazione nello sviluppo del mondo artigiano e della micro impresa.

*“Sostegno e sostenibilità sono i termini che abbiamo scelto per diventare partner della band e della loro iniziativa green. Dal prossimo appuntamento congressuale, il 4 luglio, al Campus delle Nazioni Unite di Torino, vogliamo coinvolgere il nostro mondo imprenditoriale e il sistema CNA nella consapevolezza strategica che proprio la ripartenza passa attraverso queste due linee guida. Anche Eugenio e la sua band saranno con noi, come noi oggi siamo con loro in quel territorio per far rinascere la foresta spazzata via dalla tempesta Vaia. Da sempre, attraverso le mani degli artigiani, il legno, come altri materiali a basso impatto, si trasformano in strumenti musicali o altri oggetti funzionali alle nostre attività e non nocive per il nostro pianeta”,* afferma il segretario regionale della CNA Piemonte **Delio Zanzottera**.

---

## Torino inclusa tra le “Tree cities of the world”

Oggi più che mai gli alberi e le foreste sono componenti vitali per comunità in salute e sostenibili, nel mondo intero.

Torino aiuta a trovare delle soluzioni alle sfide globali attraverso il proprio impegno per una gestione efficace della

'foresta urbana'. Un grazie dunque ai nostri alberi, ai nostri cittadini, alla nostra amministrazione."

È quanto ha dichiarato l'assessore all'Ambiente della Città di Torino, **Alberto Unia**, alla notizia che alla Città di Torino è stato consegnato l'importante riconoscimento di "**Tree city of the world 2019**".

Nel messaggio di congratulazioni pervenuto dalla Arbor Day Foundation che insieme alla FAO – Food and Agriculture Organization, organismo delle Nazioni Unite ha istituito questo programma, si sottolinea che "i residenti a Torino possono essere orgogliosi di vivere in una città che fa della messa a dimora di alberi e della loro cura una priorità".

Il programma "Tree Cities of the World" è un impegno internazionale a riconoscere le città che fanno ogni sforzo per assicurare che i loro alberi e foreste siano curate e gestite nel modo corretto.

Sono 60, di cui 23 negli Stati Uniti, le città nel mondo ad avere ottenuto questo significativo premio; **Torino è una delle tre città italiane**, insieme a Mantova – che nel novembre del 2018 ha ospitato il primo Congresso mondiale delle foreste urbane della FAO (World Forum on Urban Forests) – e a Milano. Per essere riconosciute, le città devono soddisfare cinque standard, che riguardano:

- 1) l'esistenza nella città di una struttura dedicata alla gestione degli alberi ("Definisci le responsabilità")
- 2) la presenza di regole specifiche ("Individua le regole")
- 3) l'esistenza di un censimento degli alberi ("Conosci il tuo patrimonio")
- 4) la definizione nel bilancio di risorse dedicate ("Dedica delle risorse")
- 5) l'organizzazione, annualmente, di eventi di promozione e consapevolezza in tema albero ("Celebra i risultati raggiunti")

---

# Consiglio regionale: Approvata la nuova legge sui rifiuti

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza il disegno di legge 88 che modifica la legge regionale 1 del 2018 sulla gestione dei rifiuti.

Il provvedimento introduce un **nuovo obiettivo di produzione di rifiuto urbano indifferenziato** non superiore a 126 chilogrammi anno ad abitante da raggiungere entro il 2025, con l'eccezione della città di Torino, il cui obiettivo pari a un rifiuto indifferenziato non superiore a 159 chilogrammi ad abitante è fissato entro il 2024.

Per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è individuato un **unico ambito territoriale ottimale regionale**, articolato in **sub ambiti di area vasta**, la cui governance è esercitata da consorzi di comuni, denominati consorzi di area vasta e viene eliminata l'obbligatorietà di accorpamento dei consorzi esistenti nel medesimo territorio provinciale. A livello regionale si conferma l'esercizio della governance da parte della Conferenza d'ambito (composta dai consorzi di area vasta, dalla Città di Torino, dalle province e dalla Città metropolitana).

In un'ottica di snellimento degli interventi di variazione della delimitazione dei subambiti di area vasta che si rendessero necessari per ottimizzare la governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, è stabilito che questi vengano disposti, anche su proposta motivata degli enti locali interessati, dalla Giunta regionale, previo parere

della competente Commissione consiliare, con proprio provvedimento.

Si prevede poi una modifica al sistema di applicazione delle sanzioni per il mancato raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dei rifiuti indifferenziati. In particolare, è definita una **"franchigia" per i consorzi con elevata presenza di comuni turistici**, nei quali la popolazione effettivamente presente risulta essere superiore a quella residente. La franchigia individuata corrisponde ad un aumento della produzione di rifiuti compatibile con l'incremento di almeno il 5% della popolazione residente.

Viene inoltre introdotto un periodo di osservazione transitoria per la valutazione dell'efficienza dell'organizzazione dei sub ambiti di area vasta, con la possibilità da parte della Giunta regionale, alla fine di questo periodo, di individuare i consorzi di area vasta che non raggiungono gli obiettivi stabiliti e di mettere in campo azioni di riorganizzazione o efficientamento fino ad arrivare, in caso di inerzia dei consorzi, a un intervento della Regione in via sostitutiva, previa diffida, anche con la nomina di un commissario ad acta.

È infine precisato che, in merito a criteri e modalità di utilizzo delle risorse a disposizione per finanziare la legge, la Giunta incentiva, fra gli interventi, i consorzi di area vasta che si sono accorpati consensualmente e sostiene quelli per cui ha disposto l'accorpamento a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.

"Questo provvedimento è stato fortemente voluto dai territori, che hanno manifestato contrarietà rispetto agli accorpamenti dei consorzi, soprattutto per problemi di aumento dei costi e per il rischio della perdita di efficienza. Sono soddisfatto del lavoro svolto anche per la collaborazione proficua e fattiva in Commissione fra maggioranza e opposizioni", ha affermato il consigliere **Angelo Dago** (Lega).

“Oggi il Piemonte si è dotato di una legge che fa chiarezza e offre una prospettiva di miglior utilizzo del sistema dei rifiuti, anche il rifiuto può diventare un’opportunità”, ha commentato il capogruppo della Lega, **Alberto Preioni**.

Soddisfazione è stata espressa anche dal capogruppo di Forza Italia, **Paolo Ruzzola**: “a 19 mesi dal nostro insediamento, dopo due alluvioni e una pandemia in corso siamo riusciti ad approvare un provvedimento che risponde alle esigenze espresse in modo trasversale dagli amministratori locali, che ci chiedevano di mantenere in piedi buone pratiche” e **Paolo Bongioanni** (Fdi) ha aggiunto che “grazie a questa nuova legge avremo consorzi di area vasta con una loro autonomia e una governance forte, un risultato importante anche da un punto di vista economico, in quanto l’ottimizzazione dello smaltimento può essere foriera di ricchezza”.

Il consigliere **Daniele Valle** (Pd) ha invece precisato che “pur non condividendo l’impianto generale del provvedimento, il nostro gruppo ha deciso di collaborare nel merito perché il sistema ha bisogno di stabilità e certezze. Rimaniamo comunque perplessi su alcune criticità quali gli insufficienti incentivi agli accorpamenti dei consorzi e un sistema di definizione dei piani tariffari troppo laborioso”.

Contrarietà alla legge è stata espressa anche da **Marco Grimaldi** (Luv), che ha lamentato “la bocciatura dei nostri emendamenti che volevano dare una spinta maggiore verso l’economia circolare, riducendo ad esempio l’impatto dei rifiuti indifferenziati”.

“Approvare questo provvedimento è stato importante per la tutela ambientale della regione e per rispondere ai correttivi proposti dai sindaci”, ha dichiarato in conclusione il presidente della Giunta, **Alberto Cirio**. “Qui c’è il tema della gestione dei rifiuti, con meno costi per i Comuni e in definitiva per i cittadini e trova attuazione il principio dell’economia circolare”.

Al termine della discussione l'Aula ha anche approvato all'unanimità un ordine del giorno collegato, primo firmatario il consigliere **Carlo Riva Vercellotti** (Fi), ma sottoscritto oltre che da **Paolo Ruzzola** e **Alessandra Biletta** (Fi) anche da alcuni consiglieri delle opposizioni (**Sean Sacco**, **Sarah Disabato**, **Ivano Martinetti**, **Giorgio Bertola**) per la tutela della risorsa idrica. L'atto di indirizzo impegna la Giunta a definire entro 120 giorni dall'approvazione del disegno di legge n.88, sentita la competente commissione consiliare, i criteri per l'individuazione da parte delle province e della città metropolitana delle zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, con indicazioni plurime per ogni tipo di impianto, tenendo conto degli effetti e impatti cumulativi sull'ambiente, della conformazione territoriale e prevedendo criteri di attenzione ed esclusione in particolare per gli impianti che possono interferire con la tutela della risorsa idrica sotterranea.

---

## **Tavolo sulla qualità dell'aria nella sede della Città metropolitana**

E' stato convocato dalla consigliera delegata all'ambiente della Città metropolitana di Torino, **Barbara Azzarà**, il Tavolo di coordinamento sulla qualità dell'aria.

L'appuntamento è fissato per **venerdì 17 gennaio alle ore 15,30** presso la Sala Stemmi al primo piano di corso Inghilterra 7 a Torino.

Saranno presenti i sindaci e gli amministratori dei 33 comuni che rientrano nel protocollo dell'accordo di programma per

l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano: Alpignano, Beinasco, Borgaro, Cambiano, Candiolo, Carignano, Carmagnola, Caselle, Chieri, Chivasso, Collegno, Druento, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Leinì, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto, Pianezza, Pino Torinese, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro, Santena, Settimo, Torino, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano. La convocazione comprende come sempre l'assessore all'ambiente della Regione Piemonte, Arpa e Anci Piemonte, l'Agenzia per la Mobilità Piemontese.

L'incontro sarà l'occasione per un confronto con l'assessore regionale Matteo Marnati sull'evoluzione del protocollo padano per l'inverno 2020-2021, sull'avvio della limitazione strutturale dei veicoli diesel euro 4 ed il conseguente adeguamento delle misure emergenziali.

Si parlerà inoltre delle problematiche legate all'applicazione del divieto di utilizzo dei generatori di calore alimentati a biomassa legnosa con prestazioni emissive inferiori a "tre stelle" e della campagna di comunicazione sulla corretta gestione degli impianti termici.

La discussione sarà preceduta da una breve relazione sui dati della qualità dell'aria nel corso del 2019 a cura di ARPA Piemonte.

---

**Dighe idroelettriche:  
consultazioni online entro il**

# 18 marzo

*Si tratta della prima forma di autonomia regionale in ambito energetico e di sviluppo di energia rinnovabile.*

Così l'assessore regionale all'Energia ha presentato il Disegno di legge per l'assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico. Il provvedimento proposto dalla Giunta regionale è stato incardinato oggi dalle commissioni Terza e Quinta riunite in seduta congiunta.

Le commissioni hanno deciso di effettuare le consultazioni nella forma online, che dovranno terminare entro mercoledì 18 marzo. Il Ddl dovrà essere valutato anche dal Consiglio delle autonomie locali (Cal) per poi essere approvato entro la fine del corrente mese di marzo per non incorrere nelle procedure di infrazione.

La Regione dovrà riassegnare 67 concessioni che storicamente erano in capo allo Stato, si tratta del primo passo verso la gestione autonoma di dighe e invasi utilizzati per la produzione di energia.

Il dispositivo è composto da 23 articoli destinati a disciplinare il settore dopo il passaggio dal Demanio alle Regioni delle infrastrutture. Saranno però soltanto le concessioni superiori a 3.000 kw quelle da riassegnare con bandi di evidenza pubblica. Undici di queste sono scadute e le procedure di assegnazione dovranno partire entro il 2022, cioè a due anni dall'approvazione del Ddl passato all'esame del Consiglio regionale.

“Il meccanismo di apertura alla concorrenza a cui verrà sottoposta l'assegnazione in concessione della risorsa idrica e delle opere regionali risulta particolarmente innovativo rispetto al passato, in quanto sarà possibile inserire nei bandi specifici criteri di individuazione della migliore offerta” ha spiegato l'assessore.



Si tratta di un programma orientato in modo da ottenere miglioramenti nell'ambito della produzione di energia rinnovabile, della riqualificazione ambientale dei bacini a valle degli invasi, degli interventi di compensazione a beneficio dei territori interessati. La Regione prevede di dare risalto alla possibilità di favorire usi plurimi delle acque, ad esempio associando all'uso idroelettrico quello idropotabile e la rigenerazione dell'acqua mediante impianti di pompaggio.

---

## **Inquinamento del Sangone: la Città metropolitana ha ordinato ai Consorzi la diluizione delle acque reflue**

E' stato dunque un guasto alla rete di distribuzione fognaria gestita dalla Smat a provocare sversamenti nel Sangone, rilevati nei giorni scorsi, che hanno causato un grave danno ambientale e la conseguente moria di pesci.

L'incidente si è verificato nel periodo in cui la situazione idrica è sfavorevole in quanto la portata media giornaliera dello stesso Sangone, rilevata all'idrometro di Torino, è inferiore alla soglia di attenzione di 0,83 metri cubi al secondo.

La Città metropolitana, in attesa che la Smat si occupi degli interventi necessari per eliminare l'inquinamento, ha ritenuto utile intervenire con la diluizione dei reflui immessi.

Il Dipartimento ambientale e Vigilanza ambientale, direzione risorse idriche di corso Inghilterra, ha inviato il 24 luglio una lettera in tal senso al Consorzio Argini e Praterie di Trana, ai sindaci di Piossasco, Rivalta e Trana, al Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta e per conoscenza all'Arpa Piemonte. Nel documento viene imposta ai consorzi la riduzione del 50 per cento del prelievo delle portate concesse.

La riduzione durerà una settimana e la situazione in tutta la zona sarà tenuta costantemente sotto controllo.

Era stata l'Arpa a segnalare l'inquinamento del Sangone ipotizzando quale causa il crollo della fognatura delle acque reflue urbane avvenuto in strada del Drosso nel territorio di Torino, con la richiesta alla Smat di valutare lo stato di fatto e la portata media delle acque reflue collegate allo stesso impianto. E' poi stato sollecitato alla società di attuare subito interventi specifici per ridurre al minimo l'impatto sul territorio.

---

## **DEMOSOFC al FORUMPA, l'idrogeno è al centro dei progetti della Commissione Europea: Polito protagonista**

Sono 180 i miliardi gli euro che la Commissione Europea stanzierà a favore dell'idrogeno, secondo le indiscrezioni sul nuovo piano di decarbonizzazione dell'Unione Europea programmato dal 2020 al 2050.

Una rivoluzione green dove 1 auto su due avrà un motore

elettrico, le fonti rinnovabili e l'economia circolare saranno protagoniste assolute e il gas naturale, seppur centrale, dovrà coprire solo il 20% dei consumi totali laddove gas rinnovabili e idrogeno assumono un ruolo da protagonisti.

Ed è proprio su questo paradigma che si fonda DEMOSOFC, il più grande impianto industriale europeo di co-generazione, basato sul recupero del biogas e la co-generazione grazie alla tecnologia delle celle a combustibile – fuel cell – e idrogeno.

Un primato industriale che è anche accademico vista l'importanza che il filone di ricerca sull'idrogeno riveste in Piemonte da oltre 20 anni con Politecnico di Torino e altri enti, protagonisti a livello nazionale e internazionale, con lo scopo di integrare gli eccellenti risultati di ricerca, industria e politiche pubbliche diventa oggi essenziale per fare del green deal del 2020 un nuovo motore della regione e del paese.

Ne parlano, nel corso del Forum della Pubblica Amministrazione, un pool di esperti scelti tra mondo della ricerca, industria, lobby green e ministero dell'Ambiente nel corso di un evento online in programma il 7 luglio dalle 9.30 alle 10.30:

“Economia circolare: produrre energia ad emissioni zero dai rifiuti. Il progetto DEMOSOFC: dal sistema della ricerca europea alla scala industriale di una multi-utility”. In collaborazione con Consorzio Progetto DEMOSOFC, FCH-JU (Fuel Cell and Hydrogen Joint Undertaking), Politecnico di Torino.

Intervengono:

Patrizia Lombardi: Pro-Rettrice Politecnico di Torino  
Massimo Santarelli: Dip. Energia Politecnico di Torino  
Ilde Gaudiello: Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare  
Armando Quazzo: SMAT  
Lucilla Persichetti: ASviS  
Antonio Aguilo Rullan: FCH JU

Coordina Massimiliano Roma: FORUMPA

---

# Concorso “ci basta un pianeta”: premiati online studenti e green club

Sono stati assegnati oggi pomeriggio con una cerimonia on line presentata dal divulgatore scientifico Andrea Vico i premi agli studenti vincitori della prima edizione del concorso “Ci basta un pianeta” indetto da Città metropolitana di Torino e rivolto alle scuole secondarie di secondo grado del territorio.

Tre le categorie in gara: **Rifiuti – Risorse – Riciclo** sulle quali si sono cimentati gli studenti che hanno creato veri e propri green club nelle loro classi per lavorare sui temi dell’agenda 2030 e dell’innovazione ambientale.

Particolarmente apprezzato il loro impegno dalla consigliera metropolitana delegata all’ambiente e all’istruzione Barbara Azzarà che ha sottolineato il valore di questo bando soprattutto in periodo di didattica a distanza, perchè ha coinvolto centinaia di studenti su tematiche di pianificazione ambientale gettando le basi per un approfondimento costante in tema ambientale nonostante le difficoltà dettate dal pandemia da covid.

Ecco la graduatoria dei vincitori che si sono cimentati sui temi della raccolta differenziata, sulla riduzione degli sprechi ed una alimentazione più sana

- **GREEN CLUB delle RISORSE**– Ridurre i consumi e gli sprechi – Premio “Risorse” – Meno consumi più risorse (il più brillante):

1° Premio: Green Club "ECONvitto" – **Convitto Nazionale Umberto I di Torino**

2° Premio: Green Club "Green Fields" – **IIS Dalmasso di Pianezza**

- **GREEN CLUB del RICICLO**– Potenziare la raccolta differenziata e il riutilizzo dei materiali PREMIO "4 R RIFIUTI" – Ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare (il più oculato):

1° Premio: Green Club "BiraGoCircular" – **IPSIA Birago di Torino**

2° Premio ex aequo: Green Club "ECOBERTI – progetto Differenziamoci" – **Liceo Berti di Torino**

2° Premio ex aequo: Green Club "ECOVOLTA" – **Liceo Volta di Torino**

3° Premio ex aequo: Green Club "Ricicliamo il mondo" – **IIS Curie-Vittorini di Grugliasco**

3° Premio ex aequo: Green Club "Dottori Ecologici" – **IIS Baldessano-Roccati di Carmagnola**

- **GREEN CLUB dell'ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE**– Promuovere un'alimentazione sana e rispettosa dell'ambiente a scuola – PREMIO "100% naturale" – W il cibo sano (il più salutare):

1° Premio: Green Club "InFORMA CON GUSTO" – **Liceo Volta di Torino**

2° Premio: Green Club "ECOCUOCO" – **IPSSEOA Colombatto di Torino**

Il concorso è stato gestito da Città metropolitana di Torino in collaborazione con il Museo A Come Ambiente e con il Politecnico di Torino: si lavorerà ora alla seconda edizione "ma soprattutto coinvolgeremo gli studenti nella definizione

dell'agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, un importante azione in corso" conclude soddisfatta la consigliera Barbara Azzarà.

---

## **Tredici Regioni europee scelgono il Piemonte per guidare team di ricerca sull'idrogeno**

Tredici regioni europee hanno scelto il Piemonte per guidare il team europeo che studia l'idrogeno come combustibile a impatto zero nel campo del trasporto su treno. Alcune regioni di Francia, Scozia, Norvegia e Spagna hanno deciso di affidare alla Regione Piemonte il ruolo di «capofila» della piattaforma tematica europea che studia i campi di applicazione di questo nuovo combustibile per il treno.

La notizia è stata comunicata questa mattina in Giunta dall'Assessore all'Ambiente e Innovazione, Matteo Marnati:

«Un grande riconoscimento a coronamento di un lavoro iniziato tre mesi fa. Il Piemonte si è dimostrato autorevole e credibile per la rete di rapporti che ha saputo creare con Bruxelles. Poche Regioni hanno il nostro know-how su questo fronte, tant'è vero che siamo il primo produttore europeo di motori a idrogeno che vengono prodotti dalla Alstom di Savigliano e che sono venduti alla Germania dove soltanto da pochi mesi circolano i primi treni per il trasporto commerciale, e ultimamente anche per le persone».

La Regione Piemonte è dunque **«working group coordinator»** delle cosiddette «Valli dell'idrogeno» per il trasporto su treno. Il team di ricercatori dell'Università degli studi di Torino, del Politecnico e del Polo d'innovazione Clever, ha l'obiettivo – fissato dall'Ue – di **sfruttare l'idrogeno non solo come carburante per la mobilità, ma di creare una vera e propria economia «neutrale» dal punto di vista climatico, entro il 2050.**

A pesare sulla scelta delle regioni è stato fondamentale il parere della Regione Auvergne-Rhône-Alpes con la quale sarà sviluppato il progetto sul versante italo-francese. Il presidente Laurent Wauquiez in visita a Torino lo scorso 24 settembre, si era infatti detto favorevole al gemellaggio col Piemonte per studiare i campi di applicazione di questo carburante verde. In quella circostanza era stato siglato anche un patto fra le due Regioni per ridurre il riscaldamento globale sulle Alpi puntando a progetti di mobilità ed energia pulita.

Tra gli scienziati che fanno parte del gruppo di lavoro piemontese c'è il chimico **Marcello Baricco**, professore ordinario dell'Università di Torino che fa parte della commissione europea **«Joint Undertaking Initiative Fuel Cells Hydrogen»**. Nella squadra piemontese anche **Massimo Santarelli**, professore di ingegneria energetica del Politecnico di Torino.

Oltre alla regione Rhône Alpes Region (Fr) e alla Regione Emilia Romagna (It) hanno espresso parere favorevole a favore del Piemonte la Grand Est Region (Fr), Aragon Region (Sp), Normandie Region (Fr), Bourgogne Franche-Comté Region (Fr), Occitanie Region (Fr), Ciudad Real (Sp), Région Nouvelle-Aquitaine (Fr), Région Bretagne (Fr), Vestland County Council (Norvegia), Scotland Europa (Scozia), Région Centre Val de Loire (Fr).

---

# Nuovo programma di investimenti da 88milioni

Nei prossimi cinque anni il Piemonte beneficerà di oltre 33 milioni di euro provenienti dal ministero che si aggiungeranno ai 55 delle tariffe dei piemontesi arrivando a oltre 88 milioni di euro per interventi di fognatura e depurazione e per migliorare la distribuzione dell'acqua potabile.

Grazie al potenziamento di alcuni impianti esistenti e alla realizzazioni di alcuni nuovi si ridurrà ulteriormente il rilascio nell'ambiente di sostanze inquinanti come Azoto e fosforo. La Regione spende circa 160 milioni all'anno per manutenzioni e collegamenti.

Gli interventi toccano 105 Comuni piemontesi, con una popolazione residente di oltre 450.000 abitanti (oltre il 10% della popolazione regionale).

**«Si tratta del più importante intervento di sostegno pubblico alla manutenzione su acquedotti e impianti di depurazione degli ultimi cinque anni – spiega l'assessore regionale all'Ambiente Matteo Marnati – grazie al quale oltre a migliorare la qualità delle acque, saranno ridotte le dispersioni idriche».**

Per raggiungere questo obiettivo a fine dicembre è stato sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione e dai sei Enti di Governo d'Ambito territoriale ottimale (EgATO) l'Accordo di Programma che regola l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), relative al periodo di programmazione 2014-2020, per il servizio idrico integrato.

**COSA PREVEDE L'ACCORDO**



L'Accordo assicura al Piemonte 33 milioni di euro di risorse FSC, a sostegno di 60 interventi del servizio idrico integrato del valore complessivo superiore a 88 milioni di euro.

## **GLI INTERVENTI PIU' SIGNIFICATIVI**

Tra gli interventi più significativi quello di **Gravellona Toce** dove verrà ammodernato l'impianto di depurazione acque e fanghi e dove saranno sostituite le sezioni obsolete dell'infrastruttura (5 milioni). Ma c'è anche quello di **Novara** (7,5 milioni) dove sono previsti lavori di ampliamento della rete di depurazione che serviranno a intercettare scarichi di acque inquinate da parte di privati e dove si completerà l'infrastruttura fognaria che attraverserà tutto l'abitato della città. L'intervento servirà a ridurre anche l'impatto delle esondazioni di scarichi nei campi circostanti durante le piogge.

Tre milioni saranno spesi a **Santhià** dove sarà messo in funzione un impianto specifico per la defosforizzazione. Altri lavori saranno eseguiti a **Oulx** dove sarà potenziato l'impianto di depurazione che consentirà di mandare in pensione quello di **Bardonecchia** ormai obsoleto (4,4 milioni). A **Chieri** saranno spesi 4,8 milioni per il miglioramento della rete mentre a **Rosta** 3,7 milioni.

A **Pinerolo** è previsto un intervento da 7,1 milioni per il rifacimento del depuratore e altri 2,4 milioni per il rinnovo dell'acquedotto. C'è poi il potenziamento dell'impianto di **Govone**, ulteriore tassello del sistema di collettamento di tutti gli scarichi fognari dell'Albese di cui beneficerà la città di **Bra** (2,7 milioni).

A **Mondovì** sono previsti interventi di miglioramento della rete per 2,6 milioni. A **Costigliole d'Asti** sarà ricostruito il collettore fognario parallelo al **Rio Bragna** dal quale negli ultimi anni si erano versate numerose sostanze inquinanti che avevano attivato una procedura d'infrazione a livello europeo

(1 milione).

Ad **Asti** è previsto un investimento di 1,6 milioni per la razionalizzazione dell'acquedotto. A **Riva Valdobbia** sarà realizzato un impianto di depurazione completamente interrato in vista del rilancio turistico delle aree (1,4 milioni) di cui beneficerà anche il comune di **Alagna Valsesia**.

Ad **Alice Bel Colle** (Al) l'intervento riguarda la razionalizzazione della rete fognaria e della depurazione con una spesa di 2 milioni. Sempre in provincia di Alessandria è previsto il potenziamento del depuratore di **Cassano Spinola**(3 milioni).

## **LA DEPURAZIONE**

Il cofinanziamento da parte dei gestori è assicurato dai proventi della tariffa del servizio.

Gli interventi riguardano il settore fognario/depurativo con progetti di:

- potenziamento e ammodernamento di impianti esistenti;
- costruzione di nuovi impianti (es.Valsesia, Baldichieri d'Asti);
- estensione delle reti fognarie, collettamento di aree già servite agli impianti maggiori e dismissione di piccoli impianti meno efficienti.

## **GLI ACQUEDOTTI**

Per quanto riguarda il settore acquedottistico, gli interventi sono principalmente mirati alla riduzione delle dispersioni reali di rete, con sostituzione di tratti di condotte ammalorate e con l'installazione di strumentazione per il controllo della pressione e della portata, per una maggiore facilità di controllo delle reti stesse.

Con gli interventi inseriti nell'Accordo appena sottoscritto le infrastrutture piemontesi di acquedotto, fognatura e depurazione saranno in grado di **garantire prestazioni migliori e più stabili nel tempo**. Crescerà quindi ulteriormente il contributo che il comparto offre al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e l'intero sistema **sarà più resiliente di fronte ai cambiamenti climatici**, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento potabile sia il collettamento/trattamento delle acque reflue.

Una maggiore efficienza delle infrastrutture avrà positivi impatti sulla risorsa acqua, per esempio in termini di risparmio sui prelievi e dunque minori costi di gestione (es. energia per sollevamento da pozzi, trattamenti di potabilizzazione) oppure maggiore disponibilità di acqua fornita e quindi superamento di alcune croniche situazioni di carenza idrica stagionale.

L'individuazione degli interventi da finanziare è il risultato della collaborazione tra gli Uffici regionali e gli Enti di governo d'Ambito; questi ultimi dalla regolamentazione del CIPE sono chiamati per la prima volta a svolgere un ruolo primario nell'attuazione dell'Accordo, compito per il quale la Regione ha comunque dato la disponibilità a fornire supporto e a mettere a disposizione la propria esperienza maturata con la gestione delle precedenti programmazioni.